16.09.10

L'opinione (straordinaria)

Scritti particolarmente significativi su argomenti di attualità.

Testo integrale.

Buongiorno
MASSIMO GRAMELLINI

Impiccioni

▶ Emilio Alessandrini, magistrato. Giorgio Ambrosoli, avvocato. Vittorio Bachelet, magistrato. Marco Biagi, professore. Paolo Borsellino, magistrato. Bruno Caccia, magistrato. Luigi Calabresi, poliziotto. Rocco Chinnici, magistrato. Carlo Casalegno, giornalista. Nini Cassarà, poliziotto. Francesco Coco, magistrato. Fulvio Croce, avvocato. Carlo Alberto Dalla Chiesa, generale. Massimo D'Antona, professore. Mauro De Mauro, giornalista. Giuseppe Diana, sacerdote. Giovanni Falcone, magistrato. Francesco Fortugno, medico e politico. Boris Giuliano, poliziotto. Peppino Impastato, conduttore radiofonico. Pio La Torre, politico. Rosario Livatino, magistrato. Oreste Leonardi e con lui tutti gli agenti di scorta caduti sul lavoro. Giorgiana Masi, studentessa. Piersanti Mattarella, politico. Aldo Moro, politico. Francesca Morvillo, magistrato. Emanuele Notarbartolo, banchiere. Vittorio Occorsio, magistrato. Giuseppe «Joe» Petrosino, poliziotto. Pino Puglisi, sacerdote. Guido Rossa, sindacalista. Roberto Ruffilli, professore. Giancarlo Siani, giornalista. Antonino Scopelliti, magistrato. Giovanni Spampinato, giornalista. Ezio Tarantelli, professore. Walter Tobagi, giornalista. Angelo Vassallo, sindaco. E tanti, tanti altri.

Grazie, perché ve la siete andata a cercare.

(«Senatore Andreotti, come mai Ambrosoli, l'avvocato che indagava sugli illeciti di Sindona, fu ucciso da un killer nel 1979?». «Non voglio sostituirmi a polizia e giudici, certo è una persona che in termini romaneschi se l'andava cercando». Da *La storia siamo noi*, in onda ieri su Raitre).

"La Stampa" 10.09.2010.

Stralcio

(sul pullman che dalla stazione di Roma Termini viaggia verso Acciaroli, per il funerale del sindaco Angelo Vassallo)

Il pullman è quello delle gite scolastiche, ma noi ce ne stiamo rannicchiati sui sedili, come scoiattoli nella tana, perché nessuno trova le parole appropriate per attaccare discorso con uno che ha trent'anni in meno o in più di te lungo la strada che porta a un funerale. Nessuno tranne Nicla, che ha 38 anni e una bimba di otto e fissa il finestrino. Ma non quello che vede attraverso: proprio il vetro. «È andato in pezzi con le pallottole. Vigliacchi. Io lo so che non possiamo ridargli la vita, però, se questo pullman fosse stato la sua macchina... te lo immagini? Perché se fossimo stati in quaranta non ci avrebbero sparato. Sparano solo quando uno è solo. E allora dovremmo muoverci sempre così, come se fossimo in pullman. Dovremmo essere noi la scorta. Quello che voglio dire è che dovremmo muoverci sempre insieme anche per fare le battaglie contro la Mafia».

Francesca Fornario. L'editoriale. La scorta siamo noi. "l'Unità" 11.09.2010

Stralcio

UN PAESE INDEGNO

Francesco Paternò

Siamo in un paese che conta morti ogni giorno. Indegno, per dirla con le parole di Napolitano. Morti di solitudine e di insicurezza, perché lo stato non c'è o ha la testa altrove. Vale per i tre operai che hanno perso la vita in una cisterna a Capua. Ma anche per il sindaco del Cilento ammazzato dopo essere stato abbandonato a se stesso, o per la ragazza travolta ad Atrani da un fiume di fango, ultima devastazione facilitata dall'abusivismo. Tutti scomparsi nel sud, dove di stato ce ne è ancora meno. Anche se un altro operaio, schiacciato da un macchinario in provincia di Pistoia, ci ricorda che l'emergenza è nazionale.

"il Manifesto" 12.09.2010